XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-0193 Caramiello: Sui danni causati alla produzione vitivinicola dalla peronospora 163

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 171

5-0194 Gadda: Sulle modalità di intervento di AGEA per l'erogazione dei contributi volti a facilitare la stipula di assicurazioni in ambito zootecnico 163

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 172

5-01095 Gatta: Sulla possibilità di compensare gli aiuti FEAMP con i contributi previdenziali dovuti alle imprese 163

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 174

5-00195 Vaccari: Sulle misure finanziarie per rilanciare le aziende agricole colpite dagli eventi alluvionali 163

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 176

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario alla peste suina africana (PSA), professor Vincenzo Caputo, in merito all'adozione dei piani di depopolamento e di cattura dei cinghiali e sulle misure ivi previste 164

SEDE CONSULTIVA:

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo (Parere alle Commissioni I e XI) *(Esame e conclusione – Parere favorevole, con osservazione)* 164

ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione) 178

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita. (COM(2022) 548 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023. (Doc. LXXXVI, n. 1).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23) (Parere alla XIV Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 167

ALLEGATO 6 (Parere approvato dalla Commissione) 179

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 12 luglio 2023. — Presidenza del presidente Mirco CARLONI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste, Luigi D'Eramo.

La seduta comincia alle 13.50.

Mirco CARLONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

5-0193 Caramiello: Sui danni causati alla produzione vitivinicola dalla peronospora.

Alessandro CARAMIELLO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Alessandro CARAMIELLO (M5S), replicando e ringraziando il sottosegretario per la risposta alla sua interrogazione, ribadisce la necessità che, a fronte dei cambiamenti climatici in atto, venga intrapresa un'azione preventiva seria per combattere la fitopatologia della peronospora, che ha già compromesso i raccolti.

5-0194 Gadda: Sulle modalità di intervento di AGEA per l'erogazione dei contributi volti a facilitare la stipula di assicurazioni in ambito zootecnico.

Maria Chiara GADDA (A-IV-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Maria Chiara GADDA (A-IV-RE), replicando, ringrazia il sottosegretario per la complessa risposta alla sua interrogazione. In proposito, segnala che il suo gruppo parlamentare ha intenzione di monitorare attentamente la situazione per assicurarsi che AGEA eroghi i contributi dovuti entro la fine dell'anno. Pur apprezzando alcuni passaggi nella risposta del rappresentante del Governo in materia di semplificazione e digitalizzazione, ricorda che si tratta di pagamenti risalenti nel tempo. Ritiene, quindi, necessario garantire una maggiore efficienza organizzativa di AGEA, considerando prioritario lo strumento dell'assicurazione in ambito zootecnico.

5-01095 Gatta: Sulla possibilità di compensare gli aiuti FEAMP con i contributi previdenziali dovuti alle imprese.

Giandiego GATTA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Giandiego GATTA (FI-PPE), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta del sottosegretario alla sua interrogazione. Condivide, infatti, le intenzioni del Ministero, mentre esprime preoccupazione rispetto all'orientamento della Commissione europea rispetto all'incompatibilità eurounionale dell'intervento sostitutivo. Ritiene, infatti, prioritario venire incontro alle imprese della pesca, molte delle quali, a causa della crisi generata dal conflitto in Ucraina, non sono state in grado di ottenere il documento unico di regolarità contributiva (DURC).

5-00195 Vaccari: Sulle misure finanziarie per rilanciare le aziende agricole colpite dagli eventi alluvionali.

Stefano VACCARI (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 4)*.

Stefano VACCARI (PD-IDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto dalla risposta del sottosegretario alla sua interrogazione. Rimarca, infatti, quanto sia centrale il tema delle risorse finanziarie per garantire la ripresa del settore agricolo e il ristoro del cento per cento dei danni subiti, così come assicurato anche dal Presidente del Consiglio Meloni. Sottolinea, infatti, che, se non saranno stanziate le necessarie risorse finanziarie, ciò comprometterebbe non solo la produzione agricola locale, ma an-

che quella nazionale. Al riguardo, pur apprezzando l'annunciata attivazione della riserva di crisi nell'ambito della PAC, sottolinea che tali risorse non sarebbero, comunque, sufficienti. In aggiunga al tema delle risorse, sottolinea anche il tema dei tempi, evidenziando la necessità di ricorrere a strumenti straordinari per garantire una rapida ricostruzione. Auspica, quindi, che il Governo dimostri la dovuta attenzione rispetto alle proposte emendative presentate dal suo gruppo parlamentare ai decreti-legge in materia in corso di esame alla Camera dei deputati.

Mirco CARLONI, *presidente*, dà la parola al sottosegretario D'Eramo per un chiarimento in merito alla risposta all'interrogazione 5-01095 dell'onorevole Gatta.

Il sottosegretario Luigi D'ERAMO precisa che nel suo intervento di risposta, per errore, ha dichiarato che la Commissione europea, in esito ad un Audit tematico presso una regione, non ha aperto alla possibilità di compensazione del debito presso gli enti creditori, mentre intendeva evidenziare che, al contrario, la Commissione europea ha aperto a tale possibilità.

Mirco CARLONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 12 luglio 2023.

Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario alla peste suina africana (PSA), professor Vincenzo Caputo, in merito all'adozione dei piani di depopolamento e di cattura dei cinghiali e sulle misure ivi previste.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.10.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 12 luglio 2023. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.

La seduta comincia alle 15.15.

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025.
C. 1239 Governo.
(Parere alle Commissioni I e XI).

(Esame e conclusione – Parere favorevole, con osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Davide BERGAMINI (LEGA), *relatore*, fa presente che la XIII Commissione Agricoltura è chiamata ad esprimere il prescritto parere sul provvedimento in esame.

Evidenzia che il decreto-legge consta di 44 articoli, suddivisi in 5 Capi, recanti disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni (Capo I), disposizioni in materia di agricoltura (Capo II), disposizioni urgenti in materia di sport (Capo III), disposizioni in materia di lavoro (Capo IV) e disposizioni per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025 e finali (Capo V). Fa presente che è di competenza della Commissione Agricoltura il Capo II, composto dagli articoli da 29 a 32.

In particolare, segnala che l'articolo 29, recante misure di contrasto alla peste suina africana, modifica l'articolo 2 del decreto-legge n. 9 del 2022, prevedendo un potenziamento dei poteri e delle attività svolte dal Commissario straordinario per garantire l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto della diffusione della PSA. In particolare, osserva che è previsto che al Commissario straordinario, oltre al compito di prevenire ed eradicare la peste suina africana, sia attribuita anche la funzione di predisporre

misure di contenimento della specie cinghiale (*sus scrofa*). Segnala, inoltre, che il Commissario straordinario:

coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, per le finalità eradicative della peste suina africana ed il contenimento della specie cinghiale;

definisce, sentite le regioni interessate, il piano straordinario delle catture a livello nazionale e regionale con tempistica, obiettivi numerici di cattura e, sentita ISPRA, abbattimento e smaltimento, e lo comunica alle regioni;

individua all'interno del piano straordinario delle catture le aree di stoccaggio degli animali catturati o abbattuti e dell'eventuale smaltimento delle carcasse;

ordina alle competenti autorità regionali di procedere all'attuazione del piano straordinario delle catture secondo le modalità previste;

monitora le attività delle regioni e verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati nei termini indicati;

verifica la regolarità delle procedure dell'abbattimento e della distruzione degli animali infetti e dello smaltimento delle carcasse di suini, nonché le procedure di disinfezione svolte sotto il controllo della ASL competente;

in caso di inerzia o mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle competenti autorità regionali, attiva la procedura di cui all'articolo 8 della legge n. 131 del 2003, per l'esercizio dei poteri sostitutivi con le medesime prerogative e strutture regionali, oppure affida a ditte specializzate il servizio, utilizzando i fondi di cui al comma 2-*quinquies* dell'articolo 2 del decreto-legge n. 9 del 2022, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

Segnala che, rispetto alla legislazione previgente, vengono rafforzate le funzioni di coordinamento, controllo, pianificazione e verifica attribuite al Commissario straordinario, il quale ha un potere sostitutivo nei confronti degli organi apicali delle regioni in caso di inerzia nelle attività loro assegnate, con la possibilità di avvalersi pienamente delle loro strutture amministrative ed operative.

Ritiene che, al fine di contrastare la diffusione della peste suina africana, sarebbe anche necessario ed opportuno modificare l'articolo 18, in particolare il comma 4, della legge n. 157 del 1992, relativamente alle procedure per l'emanazione dei calendari venatori da parte delle regioni, con l'obiettivo di dare una maggiore certezza, anche di carattere pluriennale, rispetto all'importante ruolo che le regioni hanno nella gestione della fauna selvatica. Sottolinea, in proposito, che nel nostro Paese esiste un problema di evidente necessità di gestire la fauna selvatica e conseguentemente di avere regole certe. Reputa, quindi, che una modifica normativa della legge n. 157 del 1992 consentirebbe di poter organizzare la gestione della fauna selvatica in modo più serio e costante, raggiungendo così l'obiettivo di contenere e debellare il *virus* della PSA.

Segnala che l'articolo 30, recante potenziamento dei sistemi di controllo PAC 2022/2027, modifica l'articolo 1 del decreto-legge n. 701 del 1986, specificando gli ambiti di intervento Agecontrol S.p.A, società controllata da AGEA, nel settore dei controlli e del contrasto alle frodi di carattere agroalimentare. In particolare, evidenzia che il comma 1 aggiunge il comma 1-*bis* all'articolo 1 del decreto-legge n. 701 del 1986, che assegna a Agecontrol spa le seguenti ulteriori attività:

esecuzione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi e delle banane sia per il mercato interno sia per l'importazione e l'esportazione;

gestione della banca dati nazionale degli operatori ortofrutticoli (BDNOO);

esercizio della potestà sanzionatoria per gli illeciti amministrativi in materia di

commercializzazione all'interno dell'Unione europea e di interscambio con i Paesi terzi dei prodotti ortofrutticoli freschi, di cui al decreto legislativo n. 306 del 2002, fatte salve le competenze attribuite alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano;

esecuzione dei controlli *ex post* di cui al regolamento (UE) n. 2021/2116, che reca norme sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC;

verifiche istruttorie, contabili e tecniche nei settori di intervento di cui all'articolo 42 del regolamento (UE) n. 2021/2115, ossia relativamente a prodotti ortofrutticoli, apicoltura, vitivinicolo, luppolo, olio d'oliva e olive da tavola, nonché sugli aiuti per la distribuzione di ortofrutticoli, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici di cui al regolamento (UE) n. 1308/2013;

esecuzione dei controlli sulle attività delegate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) ai sensi del regolamento delegato (UE) n. 2022/127;

ogni altra attività di controllo affidata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dalle regioni o dagli organismi pagatori regionali sulla base di appositi accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241 del 1990.

Segnala che il comma 2 dispone che Agecontrol spa proceda alla modifica del proprio statuto al fine di renderlo coerente con il quadro delle nuove competenze attribuite dal comma 1. Infine, fa presente che il comma 3, allo scopo di coordinare le disposizioni in esame, prevede la soppressione di alcune norme del decreto legislativo n. 74 del 2018. In particolare, sottolinea che sono abrogati l'articolo 01, comma 1, in materia di passaggio di attribuzioni da Agecontrol spa al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste; l'articolo 01, comma 3, lettere *c)* e *d)*, che attribuisce al Ministero le funzioni di esecuzione dei controlli di cui all'articolo 3, comma 5, lettere *f)* e *h)*, e di aggiornamento della banca nazionale dati degli operatori ortofrutticoli e la gestione dei relativi aspetti sanzionatori, precedentemente svolte da Agecontrol spa; l'articolo 16, che dispone la soppressione di Agecontrol spa e la successione dei rapporti in SIN spa.

Evidenzia che l'articolo 31, recante disposizioni urgenti di semplificazione per il settore zootecnico, autorizza la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5 milioni di euro per il 2024 per la prosecuzione del Progetto *LEO (Livestock Environment Opendata*), che ha come obiettivo principale quello di racchiudere in un'unica banca dati digitale tutte le informazioni relative al comparto zootecnico per fornire informazioni accessibili ad allevatori, studiosi, ricercatori, operatori del settore e professionisti. Sottolinea che tale autorizzazione di spesa è disposta nelle more della realizzazione di un efficiente coordinamento informatico dei dati relativi al patrimonio zootecnico nazionale che garantisca l'operatività della Banca dati unica zootecnica (BDUZ), di cui all'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo n. 52 del 2018, al fine di assicurare la disponibilità, senza soluzione di continuità ed in forma digitale ed organizzata, dei dati di natura produttiva e riproduttiva, riconducibili all'ambito identificativo, di benessere animale, qualitativo, fisiologico e sanitario. Fa presente che alla copertura dell'onere derivante dalla disposizione in esame si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Segnala che l'articolo 32, recante implemento della Carta dell'uso dei suoli, autorizza la spesa di 5 milioni di euro per il 2023 e di 18 milioni di euro per il 2024 al fine di consentire la completa realizzazione della Carta dell'uso dei suoli, nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), provvedendo al relativo onere mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente, relativo al bilancio triennale 2023-2025, di competenza del Ministero dell'a-

gricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Infine, per l'illustrazione delle restanti norme del provvedimento in esame rinvia alla documentazione redatta dagli uffici della Camera.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, chiede al relatore se sia pronto per la presentazione della proposta di parere.

Davide BERGAMINI (LEGA), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, con osservazione, sul provvedimento in esame, già inviata, per le vie brevi, ai componenti della Commissione *(vedi allegato 5)*.

Stefano VACCARI (PD-IDP), nel ringraziare il relatore per aver accolto le sollecitazioni provenienti dal suo gruppo parlamentare in merito alla necessità di coinvolgere le Commissioni parlamentari competenti in merito allo stato di attuazione della legge 157/1992, e nel sottolineare che l'articolo 29 del provvedimento in esame è in linea con le indicazioni contenute nella risoluzione in materia di PSA recentemente approvata dalla Commissione Agricoltura, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Francesco BRUZZONE (LEGA), dichiarando il voto convintamente favorevole del suo gruppo parlamentare sulla proposta di parere del relatore ed apprezzando il contributo proveniente anche dai gruppi di opposizione in tema di contrasto alla peste suina africana, fa presente che un migliore monitoraggio della legge n. 157 del 1992 e la predisposizione di calendari venatori più certi garantiranno una migliore gestione faunistica nel nostro Paese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.20.

ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 12 luglio 2023. — Presidenza della vicepresidente Maria Cristina CARETTA.

La seduta comincia alle 15.20.

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita.
(COM(2022) 548 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023.
(Doc. LXXXVI, n. 1).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri ».
(10597/23).
(Parere alla XIV Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame congiunto degli atti in titolo.

Giandiego GATTA (FI-PPE), *relatore*, fa presente che la Commissione Agricoltura è chiamata ad esprimere il proprio parere sul « Programma di lavoro della Commissione europea per il 2023 – Un'Unione salda e unita », sulla Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2023 e sul Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023 – 31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri ».

Evidenzia che il Programma di lavoro della Commissione europea si concentra su sei tematiche fondamentali: un *Green Deal* europeo; un'Europa pronta per l'era digitale; un'economia al servizio delle persone; un'Europa più forte nel mondo; promuovere lo stile di vita europeo; un nuovo

slancio per la democrazia europea. Esso è corredato da 5 allegati, che recano le nuove iniziative (Allegato I); le iniziative REFIT (Allegato II); le proposte prioritarie in sospeso (Allegato III), nonché le proposte che si intende ritirare (Allegati IV) e quelle che si intende abrogare (Allegato V). Per quanto di competenza della Commissione Agricoltura, evidenzia che nel Programma di lavoro 2023, la Commissione europea preannuncia la presentazione di proposte per un quadro sui sistemi alimentari sostenibili e per rivedere le leggi dell'Unione europea sul benessere degli animali, nonché per disciplinare nuove tecniche genomiche, al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente e contribuire a un sistema alimentare più resiliente.

Segnala che il Programma di diciotto mesi del Trio di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea, formato, a partire dal 1° luglio 2023, dalla presidenza spagnola, da quella belga e da quella ungherese, è composto da un'introduzione e da sei paragrafi (Sviluppare la nostra base economica: il modello europeo per il futuro; Proteggere i cittadini e le libertà; Costruire un'Europa verde, equa, sociale e a impatto climatico zero; Promuovere gli interessi e i valori dell'Europa nel mondo; Contribuire alla preparazione della prossima agenda strategica). Per quanto riguarda le competenze della Commissione Agricoltura, segnala che il Trio di presidenza del Consiglio fa presente l'intenzione di sostenere i lavori relativi a un quadro legislativo per sistemi alimentari sostenibili e alle varie iniziative in materia di etichettatura al fine di realizzare una politica europea autonoma. Sottolinea che, a tale riguardo, il Trio intende riservare un'attenzione particolare alla sostenibilità dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, all'innovazione e alla digitalizzazione in tali settori, nonché al benessere degli animali, salvaguardando nel contempo la sicurezza degli alimenti e la sicurezza dell'approvvigionamento alimentare in Europa e rafforzando la resilienza del sistema alimentare europeo. Segnala, inoltre, che il Trio di presidenza del Consiglio intende monitorare attentamente l'attuazione della Politica Agricola Comune (PAC) riformata e la concezione della nuova PAC dopo il 2027 e intende riservare particolare attenzione alla dimensione esterna della Politica Comune della Pesca (PCP).

Fa presente che la Relazione programmatica offre una panoramica degli obiettivi prioritari del Governo italiano e delle azioni volte a perseguirli nel contesto del processo di integrazione europea per l'anno 2023. Ricorda che, secondo le previsioni di legge, la Relazione rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo illustra alle Camere gli orientamenti e le priorità che intende perseguire in relazione agli sviluppi del processo di integrazione europea, ai profili più propriamente istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea per l'anno successivo a quello di presentazione.

Osserva che la Relazione si compone di quattro parti, articolate al loro interno in tematiche sviluppate attraverso appositi dossier, che riportano la sintetica descrizione dell'obiettivo individuato, la definizione delle azioni che il Governo intende porre in essere per perseguirlo e i risultati attesi. Segnala che le quattro parti in cui si articola la Relazione riguardano lo sviluppo del processo di integrazione europea (Parte Prima), le politiche strategiche (Parte Seconda), l'Italia e la dimensione esterna dell'UE (Parte Terza) e il coordinamento nazionale delle politiche europee e la comunicazione e formazione sull'attività dell'Unione europea (Parte Quarta).

In particolare, per quanto riguarda le competenze della Commissione Agricoltura, segnala che, relativamente alla sostenibilità dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, la Relazione richiama la Strategia europea « Dal produttore al consumatore », presentata nel maggio 2020 (dossier 31 e 32) e alcune delle questioni che si inscrivono nella sua attuazione, come la proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (dossier 30) e la prossima presentazione di proposte per rivedere il regolamento in materia di etichettatura (dossier 31).

Con particolare riguardo ai prodotti fitosanitari, evidenzia che nel dossier 30 il Governo ricorda che, pur condividendo gli

obiettivi della proposta, l'Italia ha espresso una posizione critica su alcuni elementi: l'introduzione di *target* differenziati che ciascuno Stato membro è tenuto a raggiungere entro il 2030, il relativo metodo di calcolo e il fatto che non vengono tenute in considerazione le specifiche caratteristiche dei diversi Paesi europei. Sottolinea che il Governo italiano ha, infatti, rimarcato che la metodologia utilizzata dalla Commissione nella redazione della proposta non tiene in debito conto gli specifici orientamenti colturali dei diversi Paesi dell'Unione, evidenziando che quelli dell'area meridionale presentano sistemi colturali complessi e non paragonabili a quelli dell'area continentale o settentrionale. Segnala che il Governo sottolinea, inoltre, che gli sforzi compiuti negli ultimi anni dal nostro Paese hanno permesso di ridurre del 31 per cento l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tra il 2011 e il 2019. Fa presente che, ritenendo i *target* attualmente previsti non sostenibili e tali da compromettere la redditività dell'agricoltura italiana, il Governo auspica una modifica sostanziale di tale proposta.

In proposito ricorda che la proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari è stata presentata il 22 giugno 2022 per allineare la normativa dell'Unione all'obiettivo di ridurne l'utilizzo del 50 per cento entro il 2030, come previsto dal *Green Deal* e dalla Strategia « Dal produttore al consumatore ». Sottolinea che la proposta introduce un divieto d'uso di tali prodotti in aree sensibili quali le aree urbane o i siti Natura 2000.

Con riferimento a tale argomento segnala, poi, che nel Programma di lavoro 2023, la Commissione europea ribadisce l'importanza dell'iniziativa per la riduzione dell'utilizzo dei pesticidi, complementare alle altre misure adottate per l'attuazione del *Green Deal*.

In merito all'attesa presentazione di proposte sulle etichette nutrizionali degli alimenti, fa presente che nel dossier 31 si ricorda che la Commissione sta valutando l'introduzione di un sistema di etichettatura fronte pacco obbligatoria, basato sul modello cosiddetto *Nutriscore*, già in uso in alcuni Stati membri. Segnala, in proposito, che il Governo ribadisce il proprio orientamento contrario a tale sistema definito direttivo e tale da condizionare le scelte del consumatore senza fornire le informazioni utili ad adottare un'alimentazione equilibrata. Fa presente che il Governo auspica, al contrario, l'adozione di un sistema elaborato su basi scientifiche e in grado di contribuire alla educazione alimentare dei consumatori.

Osserva che il Governo italiano attende la proposta della Commissione europea ed annuncia l'intenzione di mantenere la massima attenzione su questo tema, al fine di evitare che la scelta ricada su sistemi obbligatori e potenzialmente discriminatori nei confronti di prodotti riconosciuti a livello comunitario come patrimonio nazionale (DOP, IGP, STG), obbligati per legge a mantenere determinati tenori di nutrienti, previsti dai disciplinari di produzione a tutela delle tradizioni e dei consumatori.

Con riferimento alla tutela dei prodotti agricoli tipici (dossier 33), fa presente che il Governo si attende il rafforzamento della tutela delle indicazioni geografiche e la permanenza delle relative competenze in capo alla Commissione europea, dichiarandosi contrario al loro trasferimento verso agenzie o uffici esterni, quali l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), competente in materia di marchi, ma non dotato di *expertise* in campo tecnico-agronomico.

Segnala che il 31 marzo 2022, con l'obiettivo di rafforzarne la protezione, è stata presentata la proposta di regolamento che rivede la normativa vigente in materia di indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli. Fa presente che la proposta disciplina, inoltre, l'assegnazione dei nomi a dominio nel mercato digitale dell'Unione europea.

Con riguardo al settore della pesca (dossier 34), evidenzia che la Relazione si sofferma sulla necessità di sostenere la transizione ecologica del settore, già penalizzato dalla crisi sanitaria e dalla crisi economica, promuovendo investimenti in risparmio energetico, innovazione digitale e commercio telematico. Evidenzia che, in

proposito, il Governo richiama il Programma operativo nazionale finanziato dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMPA), orientato a promuovere la sostenibilità ambientale ed economica della pesca e dell'acquacoltura.

Ricorda, al riguardo, che nel febbraio 2023 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di proposte per la pesca e l'acquacoltura, comprendente: una comunicazione sulla transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'Unione europea, una comunicazione sulla politica comune della pesca, oggi e domani, una relazione sull'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura ed infine un Piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente. Fa presente che quest'ultimo, in particolare, coniuga gli obiettivi della Politica comune della pesca con quelli delle politiche ambientali stabiliti dalla proposta di regolamento sul ripristino della natura e dalla Strategia per la biodiversità per il 2030, prefiggendosi la conservazione e la tutela delle aree marine e dei suoi ecosistemi.

Sottolinea, in particolare, che il Piano prospetta la protezione dei fondali marini attraverso l'eliminazione graduale, entro il 2030, della pesca mobile di fondo effettuata con attrezzi attivi, quali reti a strascico o draghe, nelle aree marine protette esistenti o di futura istituzione e nei siti compresi nella rete Natura 2000. Osserva che tale misura, che limiterebbe in maniera drastica le attività di pesca a livello europeo e nazionale, ha destato viva preoccupazione tra gli operatori del settore. Al riguardo, ricorda che la Commissione Agricoltura ha recentemente esaminato il Piano e, il 20 giugno 2023, ha approvato un documento finale in cui formula una valutazione negativa.

Per l'illustrazione delle restanti materie trattate nei documenti in esame rinvia alla documentazione redatta dagli uffici della Camera.

Maria Cristina CARETTA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, chiede al relatore se sia pronto per la presentazione della proposta di parere.

Giandiego GATTA (FI-PPE), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame, già inviata, per le vie brevi, ai componenti della Commissione *(vedi allegato 6)*.

Stefano VACCARI (PD-IDP), pur apprezzando lo sforzo del relatore, fa presente la contrarietà del suo gruppo parlamentare su alcuni aspetti sottolineati nel parere, nel quale si dichiara, tra l'altro, la piena condivisione degli orientamenti del Governo italiano sui dossier richiamati. Annuncia, pertanto, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Giandonato LA SALANDRA (FDI) annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore, condividendo la posizione del Governo sui dossier richiamati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.30.

ALLEGATO 1

5-01093 Caramiello: Sui danni causati alla produzione vitivinicola dalla peronospora.

TESTO DELLA RISPOSTA

In riferimento alla recrudescenza di peronospora della vite in alcuni areali delle regioni Puglia, Campania, Basilicata ed Abruzzo, rappresento quanto segue.

La peronospora della vite, causata dal patogeno *Plasmopara viticola*, è la malattia crittogamica più grave della vite, perché è in grado di attaccare tutti gli organi verdi della pianta, principalmente le foglie, i germogli e i grappoli, causando ingenti danni.

Il contrasto alla peronospora si basa sulla difesa chimica e su interventi agronomici mirati a ridurre i fattori predisponenti alla malattia.

L'andamento climatico dell'ultimo periodo, caratterizzato da piogge intense e persistenti, ha creato le condizioni per l'ottimale sviluppo dell'organismo nocivo e non ha permesso l'accesso delle macchine nei vigneti per i trattamenti fitosanitari, determinando un aumento della pressione infettiva di uno dei funghi più aggressivi per la vite in diversi areali del territorio nazionale.

Ciò premesso, quanto agli strumenti disponibili per fronteggiare i danni da fitopatie, compresa la peronospora, faccio presente che ai sensi del Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura, strumento attuativo del decreto legislativo 102/2004, la *Peronospora* rientra tra le fitopatie assicurabili o assoggettabili a copertura mutualistica.

Pertanto, al fine di contrastare gli effetti negativi di tale fitopatia, gli agricoltori possono oggi ricorrere agli strumenti di Gestione del Rischio attivati nell'ambito della PAC 2014-2022, quali le Assicurazioni agricole agevolate ed i Fondi di mutualizzazione, promossi rispettivamente dalle sotto misure 17.1 e 17.2 del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale 2014-2022.

Per le medesime finalità, gli agricoltori potranno ricorrere agli strumenti di Gestione del Rischio attivati nell'ambito della Piano Strategico Pluriennale 2023-2027, quali le Assicurazioni agricole agevolate ed i Fondi di mutualizzazione, promossi rispettivamente dalle sotto misure SRF 01 ed SRF 02 del Piano.

Poiché per la copertura dei rischi, come quelli fitosanitari, non si ricorre sempre agli strumenti citati, ci stiamo adoperando come Governo allo scopo di elaborare disposizioni normative che possano prevedere interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 1, comma 3, lettera *b)* del decreto legislativo 102/2004, che allo stato attuale sarebbero esclusi in quanto inseriti nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura.

Ciò consentirebbe alle regioni interessate di procedere, in presenza dei requisiti di legge, come ad esempio un danno minimo alla produzione lorda vendibile del 30 per cento, con l'adozione di una proposta di attivazione del Fondo di solidarietà nazionale a fronte della quale potranno essere attivate le misure compensative a favore delle imprese agricole.

Assicuro che, per quanto di competenza, continueremo a lavorare per dare sostegno al settore, appoggiando, comunque, le iniziative parlamentari che siano dirette a realizzare tali obiettivi.

ALLEGATO 2

5-01094 Gadda: Sulle modalità di intervento di AGEA per l'erogazione dei contributi volti a facilitare la stipula di assicurazioni in ambito zootecnico.

TESTO DELLA RISPOSTA

I mancati pagamenti delle domande finora presentate sono ascrivibili alla presenza di « anomalie » bloccanti (assenza DURC), alla mancata circolarizzazione dei dati di polizza con le Compagnie assicurative (presenza di polizza regolarmente quietanzata) e, soprattutto per le polizze a copertura dei costi di « smaltimento carcasse », alle difficoltà di riscontro dei dati presenti in Banca dati nazionale zootecnica (BDN) gestita dal Ministero della salute, il cui aggiornamento compete al singolo allevatore.

Al fine di superare le problematiche riscontrate, l'Amministrazione, di concerto con Agea, ha messo in atto una serie di iniziative volte alla semplificazione delle procedure quali, ad esempio, una maggiore interoperabilità con banche dati gestite da altri soggetti istituzionali (soprattutto INPS).

In aggiunta, sono stati affinati i controlli in relazione alle diverse tipologie di allevamento e specie assicurate per ottimizzare le verifiche sulla consistenza con la Banca Dati Nazionale zootecnica (BDN) e implementata un'apposita funzionalità che consente l'interrogazione della stessa BDN direttamente al momento del rilascio del Piano assicurativo individuale (PAI), documento fondamentale ai fini dei controlli sui dati delle polizze assicurative.

Con riferimento alla mancata circolarizzazione con le Compagnie assicurative, oltre alla messa a disposizione degli Organismi collettivi di difesa e delle stesse Compagnie degli elenchi di domande con tali anomalie per consentirne una veloce risoluzione, sono previsti anche incontri in contraddittorio, alla presenza di Agea, per esaminare congiuntamente la documentazione fornita per ogni singola posizione.

Inoltre, poiché la spesa premi per le polizze collettive viene normalmente anticipata dagli Organismi collettivi di difesa, con appositi provvedimenti è stata autorizzata l'erogazione di un acconto a favore degli stessi per la quasi totalità delle campagne assicurative attivate (2015-2022), previa presentazione di apposita domanda.

Inoltre, tutte le domande non ancora istruite, presentate a valere su risorse nazionali per le campagne attivate (2015-2022), sono state oggetto di uno specifico provvedimento di concessione rispettando, in tal modo, il termine ultimo del 30 giugno stabilito dalla normativa in materia di aiuti di Stato in esenzione di notifica di cui al regolamento (UE) 702/2014.

I relativi pagamenti saranno effettuati per la maggior parte entro la fine del corrente anno, previa ultimazione dei controlli previsti. Al riguardo, per accelerare l'erogazione degli aiuti, è stato predisposto da Agea un apposito piano di risoluzione delle principali anomalie riscontrate, già condiviso con questa Amministrazione e con gli Organismi collettivi di difesa e i Centri di Assistenza Agricola.

In ultimo, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle prossime campagne assicurative, a partire dal corrente anno è prevista la compilazione *on line* anche per le produzioni zootecniche del PAI, procedura che favorirà ulteriormente la riduzione delle anomalie e, quindi, dei tempi necessari all'erogazione dei contributi.

Inoltre, si sta lavorando alla revisione delle procedure di calcolo dei parametri contributivi per il 2024, con i quali viene

stabilita la ragionevolezza della spesa alla base dell'aiuto, al fine di anticiparne l'adozione, accelerando così anche la presentazione, l'istruttoria ed il conseguente pagamento delle domande.

Le iniziative di cui sopra rientrano tra le attività intraprese dall'Amministrazione, di concerto con AGEA, per fornire un rapido riscontro alle esigenze manifestate dal settore.

ALLEGATO 3

5-01095 Gatta: Sulla possibilità di compensare gli aiuti FEAMP con i contributi previdenziali dovuti alle imprese.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come noto, il documento unico di regolarità contributiva (DURC) è un certificato unico che attesta la regolarità di un'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché per tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS, INAIL e Casse edili, verificati sulla base della ispettiva normativa di riferimento.

Ricordo che nel caso di sovvenzioni e benefici comunitari il decreto-legge n. 203/2005 (convertito con legge 248/2005), ne ha subordinato l'accesso da parte delle imprese di tutti i settori, al possesso della regolarità contributiva attestata tramite DURC.

L'articolo 31 del decreto-legge n. 21 giugno 2013, n. 69 cui l'interrogante fa riferimento, al comma 3 prevede espressamente l'istituto dell'« intervento sostitutivo » nell'ambito dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, in virtù del quale, in caso di ottenimento di un DURC che segnali un'inadempienza contributiva, l'importo corrispondente all'inadempienza viene trattenuto dal certificato di pagamento e disposto direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, nei lavori, la cassa edile.

Segnalo che a seguito dell'introduzione del comma 8-*bis* del citato decreto-legge convertito, il meccanismo di cui sopra è stato esteso alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere.

Riguardo alla possibilità di avvalersi della facoltà di intervento sostitutivo, in caso di ottenimento di un documento unico di regolarità contributiva che segnali un'inadempienza del soggetto beneficiario, segnalo che la Commissione europea ha più volte ribadito l'incompatibilità eurounionale del citato strumento di sostituzione poiché è obiettivo delle norme europee far sì che i beneficiari di interventi cofinanziati attraverso le risorse dei fondi strutturali ricevano per intero gli importi per la realizzazione dei progetti presentati.

Più in particolare, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'autorità di gestione assicura che un beneficiario riceva l'importo totale della spesa pubblica ammissibile dovuta. Non è applicabile, pertanto, nessuna detrazione o trattenuta né alcun onere specifico o di altro genere con effetto equivalente, come quello compensativo, che porti alla riduzione degli importi dovuti ai beneficiari.

Tuttavia, appare opportuno evidenziare che la stessa Commissione europea, in esito ad un Audit tematico presso una regione, ha aperto alla possibilità di compensazione del debito presso gli Enti creditori, a condizione che le Autorità concedenti il beneficio abbiano dimostrato l'espressa richiesta di compensazione del debito formulata dal beneficiario; che tale compensazione sia prevista dal diritto nazionale per adempiere agli obblighi corrispondenti; che il progetto oggetto di finanziamento sia stato implementato e completato come previsto.

Attesa la delicatezza del tema e i diversi orientamenti venutisi a creare sul punto, il MASAF è intenzionato a sottoporre specifico quesito interpretativo ai Servizi della Commissione europea al fine di chiarire in via definitiva la possibilità, anche nell'ambito delle politiche comunitarie di finanziamento al settore della pesca e dell'acquacoltura, di avvalersi del citato strumento di sostituzione *ex* articolo 31 decreto-legge n. 69 del 2013.

Per quanto concerne la fattibilità tecnica ed amministrativa di stipulare accordi compensativi tra questo Ministero e gli Enti

previdenziali ed assistenziali, valevole per i pagamenti a titolo del fondo FEAMP, fermo restando quanto sopra detto, saranno intraprese opportune azioni, tenendo conto della necessità di garantire sempre la correttezza delle procedure economico-gestionali connesse alle attività di finanziamento comunitario.

ALLEGATO 4

5-01096 Vaccari: Sulle misure finanziarie per rilanciare le aziende agricole colpite dagli eventi alluvionali.

TESTO DELLA RISPOSTA

Per dare una prima risposta ai fabbisogni delle imprese agricole danneggiate dall'alluvione verificatisi in Emilia-Romagna dal 1° maggio 2023, con il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023 il Governo ha attivato, nell'ambito del Fondo di solidarietà nazionale, una misura di aiuto con una dotazione complessiva di 100 milioni di euro, per i danni alle strutture aziendali e infrastrutture interaziendali, nonché alle produzioni agricole, che potranno così ottenere un ristoro anche se non assicurate.

Per quanto riguarda i danni alle strutture ed alle infrastrutture, il contributo è finalizzato alla ricostruzione delle opere danneggiate, e sarà gestito dalle regioni territorialmente competenti, secondo le modalità previste dal decreto legislativo n. 102 del 2004.

Per i danni alle produzioni, si interverrà attraverso il Fondo Agricat, il nuovo fondo di mutualizzazione nazionale contro gli eventi catastrofali, attivato grazie ai fondi della PAC e al quale è stata assegnata un'ulteriore dotazione per consentire un intervento più ampio, che potrà coprire fino all'80 per cento del danno subito, elevabile in alcune circostanze fino al 100 per cento.

A tale proposito, informo che le imprese agricole stanno presentando denuncia di danno al soggetto gestore del Fondo Agricat il quale, sulla base della delimitazione delle aree colpite attualmente in corso, procederà con l'istruttoria delle denunce pervenute ai fini della determinazione dell'aiuto, che verrà pagato tramite Agea in conformità alle vigenti disposizioni.

Le imprese colpite potranno anche beneficiare di ulteriori agevolazioni, tra cui la sospensione dei pagamenti e delle rate di mutuo prevista per tutte le categorie produttive e l'esonero parziale dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e per i lavoratori dipendenti.

In parallelo, è stata richiesta alla Commissione europea l'attivazione della riserva di crisi nell'ambito della PAC, che consentirà l'erogazione di ulteriori risorse alle imprese agricole danneggiate, per una somma complessiva di ulteriori 60,5 milioni di euro circa, elevabile a 181 milioni con cofinanziamento nazionale.

Inoltre, con il decreto del Ministro 16 giugno 2023, adottato con procedura d'urgenza, condividendone i contenuti con le Amministrazioni regionali maggiormente coinvolte (Emilia-Romagna *in primis*), sono state disposte una serie di deroghe tese a mitigare gli effetti dell'alluvione sulle imprese che insistono nei territori interessati.

Sono state riconosciute le condizioni di forza maggiore e circostanze eccezionali per tutti gli agricoltori operanti nei territori individuati dal decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 che, pertanto, beneficiano delle deroghe recate dal decreto stesso, sburocratizzando le procedure per accedere alle relative provvidenze.

In particolare, relativamente ai pagamenti diretti:

il termine per la presentazione delle domande uniche e delle domande di aiuto e di pagamento per superficie e a capo animale dello sviluppo rurale, è prorogato al 15 giorno successivo al riconoscimento, da parte dell'organismo pagatore competente, del ripristino di condizioni adeguate alla presentazione, derogando dalle sanzioni previste per la presentazione tardiva della domanda;

sono state previste deroghe alle condizioni di ammissibilità sia per i pagamenti diretti, sia per taluni impegni dello sviluppo rurale e per le misure settoriali, consen-

tendo di riconoscere l'aiuto sulla base della situazione delle superfici agricole *ex ante* alluvione.

Il decreto dispone inoltre che, in caso di mancato rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle norme di buone condizioni agricole e ambientali previsti dalla condizionalità ambientale, non siano applicate sanzioni.

Per gli interventi settoriali sono inoltre disposte deroghe o proroghe specifiche, da applicare:

in caso di mancato rispetto di vincoli di mantenimento e destinazione d'uso di beni oggetto di finanziamento;

per il completamento di interventi nei termini stabiliti;

in caso di impossibilità di verifica dell'effettiva realizzazione di interventi, dimostrando le spese sostenute.

Relativamente al settore ortofrutta, il MASAF si è attivato presso la Commissione europea per prevedere misure che garantiscano una maggiore flessibilità nell'attuazione dei Piani operativi delle Organizzazioni di produttori.

Tra le misure più significative, è previsto:

a) l'aumento del contributo Unionale al fondo d'esercizio dal 50 per cento al 60 per cento;

b) l'eliminazione dei limiti di spesa per le misure di prevenzione e gestione delle crisi nell'ambito del programma operativo;

c) la rimodulazione dei termini per la presentazione delle domande di modifiche o per sospendere i piani operativi.

Inoltre, la proposta esclude il recupero dell'aiuto erogato alle OP che hanno effettuato misure ambientali e non sono attuabili; infine, introduce una flessibilità nel calcolo del Valore della Produzione Commercializzata.

Peraltro, sempre su sollecitazione MASAF, la Commissione europea ha disposto l'incremento della percentuale degli anticipi sui contributi PAC erogabili dal 16 ottobre 2023 e per attivare un sostegno finanziario di emergenza per tutti i settori agricoli colpiti da problemi specifici, che incidono sulla redditività economica dei produttori agricoli, quali la siccità, le gelate e le alluvioni.

A quest'ultima finalità sarà destinato l'intervento in via di definizione, da finanziare con la riserva di crisi cui accennato in precedenza, che reca una dotazione di 60,5 milioni di euro, elevabili a 181 milioni in caso di attivazione del cofinanziamento del 200 per cento.

Tale intervento, che integra le disponibilità finanziarie per indennizzare gli agricoltori derivanti dal fondo mutualistico AGRICAT, dovrà essere erogato ai vari beneficiari entro il termine ultimo del 31 dicembre 2024.

Quanto agli interventi strutturali volti al ripristino della potenzialità produttiva, a seguito del Comitato di Monitoraggio del Piano strategico della PAC, svoltosi in data 20 giugno 2023, su proposta della regione Emilia-Romagna è stato attivato l'intervento SRD06 « Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo ».

ALLEGATO 5

DL 75/2023: Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025. C. 1239 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione Agricoltura,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025;

preso atto che esso consta di 44 articoli, suddivisi in 5 Capi, recanti disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni (Capo I), disposizioni in materia di agricoltura (Capo II), disposizioni urgenti in materia di sport (Capo III), disposizioni in materia di lavoro (Capo IV) e disposizioni per il Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025 e finali (Capo V);

considerato che sono di competenza della Commissione Agricoltura gli articoli da 29 a 32 contenuti nel Capo II;

rilevato, in particolare che l'articolo 29 reca misure di contrasto alla peste suina africana, prevedendo che il Commissario straordinario, oltre al compito di prevenire ed eradicare la peste suina africana, possa anche predisporre misure di contenimento della specie cinghiale (*sus scrofa*);

considerato, altresì, che l'articolo 30 definisce nuovamente gli ambiti di intervento Agecontrol spa nell'ambito dell'attività di controllo e di contrasto alle frodi di carattere agro-alimentare;

preso atto, altresì, di quanto previsto dall'articolo 31, che autorizza la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5 milioni di euro per il 2024 per la prosecuzione del Progetto *LEO (Livestock Environment Opendata*), che ha come obiettivo principale quello di racchiudere in un'unica banca dati digitale tutte le informazioni relative al comparto zootecnico per fornire informazioni accessibili ad allevatori, studiosi, ricercatori, operatori del settore e professionisti;

considerato, infine, quanto previsto dall'articolo 32 che, per dare attuazione alla Carta dell'uso dei suoli, autorizza la spesa di 5 milioni di euro per il 2023 e di 18 milioni di euro per il 2024;

considerata l'importanza e la natura strategica delle disposizioni ivi previste per il comparto agricolo,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito di prevedere modifiche alla legge n. 157 del 1992 – previa presentazione e discussione nelle commissioni competenti per materia dello stato di attuazione della legge – tese a garantire l'organizzazione pluriennale dei prelievi venatori attivati tramite i calendari venatori regionali in quanto principale strumento per fare fronte al problema della peste suina e al fine di ottimizzare la gestione faunistica nel nostro Paese, in modo commisurato allo stato di salute delle singole specie, nel rispetto delle normative nazionali ed europee.

ALLEGATO 6

Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – Un'Unione salda e unita (COM(2022) 548 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1).

Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – Portare avanti l'agenda strategica, elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione,

esaminati congiuntamente, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2023 – *Un'Unione salda e unita* (COM(2022) 548 final), la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2023 (Doc. LXXXVI, n. 1) e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea (1° luglio 2023-31 dicembre 2024) – *Portare avanti l'agenda strategica* – elaborato dalle future presidenze spagnola, belga e ungherese e dall'alto rappresentante, presidente del Consiglio « Affari esteri » (10597/23);

considerato che:

nel Programma di lavoro 2023, la Commissione europea preannuncia la presentazione di proposte in merito alla sostenibilità dei sistemi alimentari, al benessere degli animali e alla disciplina di nuove tecniche genomiche;

nel Programma di diciotto mesi del Trio di Presidenza del Consiglio dell'Unione europea si prevede il sostegno ad interventi legislativi volti ad assicurare un sistema alimentare sostenibile, anche attraverso la revisione della normativa in materia di etichettatura, e si pone l'obiettivo di monitorare l'attuazione della riforma della Politica Agricola Comune (PAC), con particolare riguardo alla dimensione esterna della politica comune della pesca (PCP);

nella Relazione programmatica è contenuta una panoramica degli obiettivi prioritari del Governo italiano e delle azioni volte a perseguirli nel contesto del processo di integrazione europea per l'anno 2023, nell'ambito della quale sono sottolineate alcune criticità relative ad taluni dossier di competenza del comparto, quali quelli relativi alla proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (dossier 30), alla prossima revisione del regolamento in materia di etichettatura (dossier 31), alla tutela dei prodotti agricoli tipici (dossier 33) e alle riforme relative al settore della pesca (dossier 34);

in particolare, riguardo ai prodotti fitosanitari, vengono evidenziate criticità in ordine all'introduzione di *target* differenziati che ciascuno Stato membro è tenuto a raggiungere entro il 2030, al relativo metodo di calcolo e al fatto che non sono tenute nella debita considerazione le specifiche caratteristiche dei diversi Paesi europei, con riguardo, in particolare, alla specificità dei sistemi colturali meridionali rispetto a quelli settentrionali;

in merito alle proposte sulle etichette nutrizionali degli alimenti, il Governo esprime un orientamento contrario nei confronti dell'introduzione di un sistema di etichettatura fronte pacco obbligatoria basato sul modello cosiddetto *Nutriscore*, già in uso in alcuni Stati membri, in ragione

della capacità dello stesso di condizionare le scelte del consumatore senza fornire le informazioni necessarie per un'alimentazione equilibrata e di poter determinare effetti discriminatori nei confronti di prodotti riconosciuti a livello comunitario come patrimonio nazionale (DOP, IGP, STG), obbligati per legge a mantenere determinati tenori di nutrienti, previsti dai disciplinari di produzione a tutela delle tradizioni e dei consumatori;

con riferimento alla tutela dei prodotti agricoli tipici (dossier 33), il Governo si dichiara contrario al trasferimento delle competenze relative alla tutela delle indicazioni geografiche, attualmente in capo alla Commissione europea, ad agenzie o uffici esterni, quali l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), competente in materia di marchi, ma non dotato di *expertise* in campo tecnico-agronomico;

con riguardo, infine, al settore della pesca (dossier 34), la Relazione richiama il Programma operativo nazionale finanziato dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMPA) nonché il pacchetto di proposte presentato per la pesca e l'acquacoltura, tra le quali il Piano d'azione per proteggere e ripristinare gli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente, che prevede l'eliminazione graduale, entro il 2030, della pesca mobile di fondo effettuata con attrezzi attivi, quali reti a strascico o draghe, nelle aree marine protette esistenti o di futura istituzione e nei siti compresi nella rete Natura 2000, e sul quale la Commissione Agricoltura, al pari del Governo, ha espresso, nell'ambito dell'esame dello stesso, il proprio parere contrario così come formulato, che viene ribadito con il presente;

condivisi pienamente gli orientamenti del Governo italiano sui dossier richiamati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.